



Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 26 marzo al 2 aprile 2023



Figli

Tra le questioni dibattute in questo tempo, ce ne sono alcune riguardanti i "diritti civili". In particolare, alcune toccano il riconoscimento pieno delle coppie omosessuali, di uomini o di donne, perchè siano equiparate in tutto alle famiglie composte "da un uomo e una donna", come si esprime la domanda in quello che viene detto "esame degli sposi" quando questi si accingono alla celebrazione del sacramento del matrimonio nella chiesa.

In questo riconoscimento pieno, rientra anche il diritto ad avere dei figli generati da persona estranea alla coppia: nel caso degli uomini, forzatamente perchè, da che mondo, è mondo i figli nascono da una donna; nel caso delle donne, con inseminazione artificiale, anche qui fuori dalla coppia, ma perlomeno una delle due donne è madre anche biologica.

L'omosessualità non è un fatto moderno; civiltà come quella greca e anche latina la conoscevano e praticavano; basti dire che quella femminile, il "lesbismo", viene dalla poetessa Saffo, originaria dell'isola di Lesbo. Complice anche la potenza dei media queste proposte vengono avanzate come diritto per il naturale desiderio di paternità o maternità anche quando poi risulterà inevitabile che il figlio ottenuto con questa pratica verrà a mancare di una delle due figure naturali per la crescita della persona, quella paterna e quella materna.

A contraddistinguere la cultura odierna non è solo la legittimazione di una tendenza naturale che, in quanto tale, non può che essere riconosciuta: "Chi sono io per giudicare in questa tendenza che la natura conosce?". Così aveva risposto papa Francesco su precisa domanda in merito.

È fuor di dubbio: quello che è appare tale in natura è incontrovertibile. Ma il passaggio odierno si spinge a considerare irrilevante il promuovere non solo l'accettazione ma la legittimazione dell'omosessualità indotta anche negli altri, non facendo salve nemmeno le fasi delicate in cui le caratteristiche della persona si vanno formando, come quelle della fanciullezza e dell'adolescenza. Altra cosa è la natura; altra, la cultura che si vuole imporre.

Si spiega così anche la ricerca della "maternità surrogata". Nei primi tempi (anni '70) alcuni stati avevano riconosciuto legittimità di tale pratica a coppie sterili desiderose di aver un figlio. Ora la richiesta è promossa da coppie omosessuali, come diritto.

Il tutto, naturalmente, ha i suoi risvolti economici. Si sono moltiplicate le agenzie che, specie nei paesi del Sud del mondo o anche dell'Est, offrono garanzia di reperire donne disposte ad accogliere le richieste provenienti da molti paesi occidentali. I contratti sottoscritti dagli aspiranti genitori e dalla donna rappresentano un vincolo che spesso assume le sembianze di una coercizione delle libertà personali e di un'autentica strumentalizzazione ed espropriazione del corpo. Per non parlare delle implicazioni fisico-psicologiche che s'instaurano tra la madre e il feto nella gestazione. Una ulteriore mercificazione del corpo delle donne.

La fede cattolica condanna il ricorso alla maternità surrogata (si usa anche l'espressione "utero in affitto"). Anche nell'ultimo comunicato dell'Ufficio permanente della CEI (23 marzo 2023) si esprime "forte preoccupazione per il crescente individualismo e per l'avanzare di visioni che rischiano di distorcere l'idea stessa di famiglia ... i figli, mai possono essere considerati come un prodotto o l'oggetto di un pur comprensibile desiderio. In tal senso, molte persone ormai, pur con idealità diverse, riconoscono come inaccettabili pratiche che mercificano la donna e il nascituro". Stiamo parlando di dignità della persona e di vita!

Lectures di domenica prossima (di Passione o delle Palme)

I lettura: dal primo libro del profeta Isaia: 50,4-7

Salmo: dal salmo 21

II lettura: dalla lettera ai Filippesi: 2.6-11

Vangelo: dal vangelo secondo Matteo: 26,14-2766

Messe della settimana

dom. 26 mar.	ore 08,00: pro popolo
	ore 10,00: per le Anime dei Defunti
lun. 27 mar.	ore 18,00: def. Irene (Frongia)
mar. 28 mar.	ore 18,00:
gio. 30 mar.	ore 18,00: def. Paolo (Macciotta)
sab. 01 apr.	ore 18,00:
dom. 02 apr.	ore 08,00: pro popolo
	ore 10,00: pro popolo

Gli altri appuntamenti della settimana

Mercoledì, ore 9,00: lodi comunitarie. Sempre **mercoledì, ore 17,30** avremo il **secondo dei ritiri spirituali** di quest'anno. Al ritiro è stato invitato anche un **altro sacerdote** per dare la possibilità a quanti lo desiderano di accostarsi al **sacramento della penitenza**, oltre all'ovvia disponibilità del parroco. Il ritiro **si concluderà** con un momento di **adorazione eucaristica**.

Venerdì, la Via Crucis, alle ore 18,00.

Sono sempre presenti nella chiesa i **segni visibili** più volte annunciati: la **Sacra Scrittura** posta in evidenza, il **Cesto della Solidarietà**. Inoltre, ci sono gli **altri richiami per questo tempo liturgico**. Meno visibile, ma altrettanto importante, il nutrirsi dei **sacramenti**: l'**Eucaristia** e, se occorre, il sacramento della **Penitenza**.

Su fuédhu de Déus in sardu

Fradis, is chi si lassant cumandai de sa carri no pòdint èssi agradéssius a Déus.

Bosatrus, peròu, no séis asuta de su cumandu de sa carri, ma de su Spiritu, giai chi su Spiritu de Déus bivit aintru de 'osatrus.

Si calincunu no tènit su Spiritu de Cristu, no dh'apartènit.

E duncas, si Cristu est in bosatrus, su còrpus de 'osatrus est mòrtu po su pecau, ma su Spiritu est vida po sa giustitzia (de Déus).

E si su Spiritu de Déus, chi at resuscitau a Gesus de is mòrtus bivit aintru de 'osatrus, su chi at resuscitau a Cristu de is mòrtus at a donai sa vida fine a is còrpus de 'osatrus chi piant'èssi destinaus a mòrri, po mòri de su Spiritu su' chi bivit aintru de 'osatrus.

(l'ttera a is Romanus, de su cap. 8)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>